

**Servizio Giovani del Comune di Milano**

# **MI GENERATION**

**Il Piano di Governance  
delle Politiche Giovanili della  
Città di Milano (2013-2014)**

**a cura di Lidia Katia C. Manzo  
prefazione di Alessandro Capelli  
postfazione di Giuliano Pisapia**

**Un volume edito dal Comune di Milano**



Giuliano Pisapia  
*Sindaco di Milano*

Alessandro Capelli  
*Delegato del Sindaco di Milano alle Politiche Giovanili 2012-2015*

Chiara Bisconti  
*Assessora al Benessere, Qualità della vita, Sport e tempo libero,  
Risorse umane, Tutela degli animali, Verde, Servizi generali*

Dario Moneta  
*Direttore Centrale Sport, Benessere, Qualità della vita e Verde*

Lorella Parma  
*Direttore del Settore Tempo Libero, Giovani, Tutela Animali*

Paola Bertucci  
*Responsabile del Servizio Giovani*

Eugenio Capriolo, Laura Cecarini, Enrico Chierichetti,  
Maria Cotena, Ornella Cotena, Anna Maria Deluca,  
Elena Pellegatta, Pietro Petrone, Daniela Vitali,  
Alessandra Vogliotti, Damiano Zerner  
*Servizio Giovani*

Tutti i Partner delle Azioni Dirette e quanti  
hanno collaborato al Piano Giovani  
della città di Milano 2013-2014, in particolare:  
Gabriella Bartolomeo, Sonia Bella, Davide Branca,  
Elisabetta Cargnelutti, Paolo Cattaneo, Barbara di Tommaso,  
Stephan Greco, Valentina Laterza, Tommaso Pescetto  
*Partner delle Azioni di Sistema*

Carolina Pasargiklian  
*Gabinetto del Sindaco,  
Alessio Baù e Paola Bonini  
Social Media Comune di Milano (Doing)*

Si ringraziano inoltre:  
Antonio Rossi  
*Assessore Sport e Politiche per i giovani, Regione Lombardia*  
Marinella Castelnovo  
*Dirigente dell'U.O. Giovani e Attrattività, Regione Lombardia*

Volume a cura di Lidia Katia C. Manzo  
*Politiche Giovanili, Servizio Giovani*

SERVIZIO GIOVANI DEL COMUNE DI MILANO

**MI GENERATION**

IL PIANO DI GOVERNANCE DELLE POLITICHE  
GIOVANILI DELLA CITTÀ DI MILANO (2013-2014)

A CURA DI LIDIA KATIA C. MANZO

CONTRIBUTI DI ADAM ARVIDSSON, MASSIMO BRICOCOLI,  
ALESSANDRO CAPELLI, ELANOR COLLEONI,  
MARIA GRAZIA GAMBARDELLA, CARMEN LECCARDI,  
CRISTINA PASQUALINI, GIULIANO PISAPIA,  
ALESSANDRO ROSINA E STEFANIA SABATINELLI



Milano

Tutti i diritti riservati

Copyright © 2015 Comune di Milano

Servizio Giovani

Via Dogana 2 - 20123 Milano

ISBN 978-88-9405-101-8 (pdf)

ISBN 978-88-9405-100-1 (stampa)

Copyright © 2015 Autori per i propri testi

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa  
in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico  
o altro senza l'autorizzazione scritta dei titolari dei diritti e dell'editore.

Progetto grafico e impaginazione:

Direzione Specialistica Comunicazione

Comune di Milano

In copertina:

Piazza Gae Aulenti, Milano 2013

dal progetto Sound Vision

Copyright © 2014 Giovanni Hänninen

[www.hanninen.it](http://www.hanninen.it)

[www.comune.milano.it/giovani](http://www.comune.milano.it/giovani)

## Sommario

### **Prefazione**

- 1 Milano: il sistema delle politiche giovanili  
*Alessandro Capelli, Delegato del Sindaco di Milano alle Politiche Giovanili*

### **Introduzione**

- 6 Il “Piano Giovani” della città di Milano: dagli strumenti alla pratica di una *governance* aperta e partecipata  
*Lidia Katia C. Manzo, Politiche Giovanili del Comune di Milano*

### **Percorsi di ricerca sulla prima annualità del ‘Piano Giovani’**

- 21 Il mondo dei giovani e le politiche giovanili a Milano  
*Maria Grazia Gambardella e Carmen Leccardi, Università degli Studi di Milano-Bicocca*
- 51 Condizioni e prospettive delle nuove generazioni: l’azione pubblica di Mi Generation Camp  
*Alessandro Rosina e Cristina Pasqualini, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con il contributo di Mauro Migliavacca e Giulia Cordella*
- 103 Una precaria ricerca di autonomia.  
I giovani come osservatorio per una riflessione sulle politiche dell’abitare sociale  
*Massimo Bricocoli e Stefania Sabatinelli, Politecnico di Milano*
- 141 La partecipazione dei giovani al mercato del lavoro: il ruolo dei co-working spaces per i giovani freelance  
*Elanor Colleoni e Adam Arvidsson, Università degli Studi di Milano*
- 179 **Postfazione**  
*Giuliano Pisapia, Sindaco del Comune di Milano*
- 183 **Gli Autori**

Il “Piano Giovani” della città di Milano: dagli strumenti alla pratica di una *governance* aperta e partecipata

di Lidia Katia C. Manzo

*Politiche Giovanili del Comune di Milano*

*Tweet: Comune di Milano 29 set 2013*  
 @AlessandroCape: i ragazzi chiedono sia il loro sguardo a cambiare Milano. #MiGenerationCamp parla di coraggio. I giovani sono una soluzione

Publicare un libro che restituisce alla città di Milano gli esiti della sperimentazione operata dal Servizio Giovani in materia di politiche giovanili, nel biennio 2013-2014, non è una scelta scontata. Non è nemmeno un'auto-celebrazione in cui l'Amministrazione Comunale presenta il “Piano Giovani”. Certo, il volume racconta le scelte politiche e le azioni amministrative che hanno reso possibile lo sviluppo di un piano di lavoro territoriale che rispondesse alle linee guida del bando promosso da Regione Lombardia, che ne ha permesso il co-finanziamento. Tuttavia questo non sarebbe stato sufficiente a riconsegnare la corallità di un percorso partecipato e rappresentativo, la sfida di un lavoro collettivo e sperimentale. Sarebbe stato troppo ridotto l'impatto su coloro interessati a leggerlo, nella sola prospettiva degli strumenti attuativi. La progettazione di un modello di *governance* delle politiche giovanili che avesse l'obiettivo di fare sistema, mettendo in rete Istituzioni e Terzo Settore, è invece auspicabile da sempre. Nel corso degli ultimi due anni questo impegno ha costituito il ruolo del Servizio Giovani del Comune di Milano, che ha saputo tenere insieme temi di intervento diversi quali lo studio, il lavoro, l'abitare, gli spazi di partecipazione e quelli di aggregazione. Temi importanti, ripresi nei focus specifici dagli autori dei successivi capitoli di questo lavoro. Per questo *Mi Generation* è un libro collettaneo, che riunisce i contributi di amministratori comunali e studiosi appartenenti a quattro atenei milanesi per riflettere sulla valutazione “pratica” della messa in campo di azioni volte a favorire la piena cittadinanza dei giovani.

Come meglio verrà spiegato lungo le pagine di questa introduzione, il forum delle politiche giovanili, organizzato nel settembre 2013, ha fatto emergere l'assoluta importanza di rendere accessibili non solo i contenuti del Piano Giovani, ma anche gli strumenti e le pratiche messe in atto nel sistema di *governance*. Dal suc-

cessivo coordinamento del gruppo multidisciplinare di studiosi, che si è occupato del monitoraggio del Piano, è nata la curatela di questo volume, interrogandosi primariamente su una questione di fondo: *come si interviene a supporto dei percorsi di autonomia dei giovani? Come operare strategicamente senza nascondersi dietro l'ombra allarmante della crisi e dell'emergenza riforme?* In altri termini, *come possiamo ragionare - a livello urbano, o meglio metropolitano - su spazi di welfare che sottendano una nuova idea di cittadinanza e di protagonismo giovanile?* L'Amministrazione Comunale è partita da una intenzione di base: tessere relazioni forti, arrivando a coordinare una rete di trentuno partner sul territorio. Queste, in sintesi, le premesse che hanno portato alla co-progettazione di “*Mi Generation*”, un sistema di politiche *multi-level* volte alla costruzione di un welfare metropolitano, costituito da servizi, opportunità, sinergie e soprattutto da spazi pubblici: luoghi attivi e costitutivi del protagonismo giovanile a Milano.

Forse non ci siamo riusciti appieno, non tutto è andato come si sarebbe desiderato - scrive Alessandro Capelli in apertura - ma abbiamo comunque provato a ricostruire quel rapporto con le istituzioni e tra le generazioni che, a Milano, non funzionava. Abbiamo esplorato la messa in rete di risorse sociali, istituzionali e umane a favore di una programmazione partecipata che coinvolgesse in primo luogo i giovani e le formazioni sociali nelle quali esprimono il loro protagonismo, urbano. *Mi Generation*, allora, non è un libro che presenta un Piano Giovani di grande successo, bensì racconta la grande portata di un progetto che ha generato innovazione, mettendo i giovani in testa alle priorità di questa città - come affermerà Giuliano Pisapia nelle note in chiusura.

#### PLANNING TERRITORIALE E ASPETTI NORMATIVI DELLE POLITICHE GIOVANILI

*Tweet: Lia Quartapelle 27 set 2013*  
 #MiGenerationCamp I giovani tra  
 crisi innovazione e trasformazione,  
 quali politiche?

In Italia la storia delle politiche giovanili è stata per molti anni costituita da azioni “a macchia di leopardo” condotte da Enti Locali e Terzo Settore. Infatti solo nel 2006 viene istituito ufficialmente il Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive (POGAS), nominato Ministero alla Gioventù con il cambio di governo del 2008. Questo è delegato a promuovere e coordinare le azioni di Governo volte ad assicurare l’attuazione delle politiche in favore dei giovani in ogni ambito, ivi compresi quello economico, fiscale, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell’educazione, dell’istruzione e della cultura anche mediante il coordinamento dei programmi finanziati dall’Unione europea (Balzanella et al. 2010).

La Lombardia definisce con la dgr n.2508 del 2011 le linee di indirizzo volte allo sviluppo di un modello di *governance* per le politiche giovanili per la IX Legislatura. Le linee rappresentano l'esito di un percorso maturato a seguito delle esperienze realizzate nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) "Nuova Generazione di idee" e dei processi di monitoraggio effettuati, che hanno evidenziato, tra gli altri impegni a favore delle nuove generazioni, azioni di sistema per una *governance* "multi-level" delle politiche giovanili (per un approfondimento Kazepov 2008). Ai fini delle linee di indirizzo, le "politiche giovanili" si definiscono come il sistema di obiettivi, interventi ed azioni che hanno la finalità generale di offrire ai giovani opportunità e percorsi verso l'adulità, intesa come condizione di maggiore autonomia, consapevolezza e status di cittadinanza attiva. Secondo questa accezione, le politiche giovanili pongono l'accento da un lato sui destinatari, individuati in una precisa fascia di popolazione di norma in età compresa tra i 14-30 anni e comunque non superiore ai 35 anni – con particolare riferimento agli ambiti di intervento finalizzati alla promozione dell'autonomia (casa, imprenditorialità, occupazione) - dall'altro sui processi e sugli interventi che consentono la transizione alla vita adulta, la partecipazione alla vita locale e l'acquisizione di adeguate competenze personali e sociali.

La deliberazione viene attuata dal d.d.u.o. n. 2675 del 2012 che approva la presentazione di piani di lavoro territoriali in materia di politiche giovanili, atti a *"definire un modello di governance territoriale per evitare il rischio di percorsi e processi frammentari e al contempo stimolare le istituzioni locali e gli attori della sussidiarietà orizzontale a rendere disponibili per i giovani spazi e tempi per un'azione politica, sociale ed economica che renda celere il passaggio alla vita adulta"*. In questa direzione le priorità portate avanti dal quadro degli interventi regionali si raccolgono intorno alle seguenti questioni-chiave:

**Sussidiarietà**, attraverso il riconoscimento dei diversi ruoli istituzionali, valorizzando il ruolo del territorio e dei Comuni, rinforzando lo sviluppo di reti tra istituzioni locali, privato sociale e organismi rappresentativi della società civile;

**Integrazione** tra programmazione regionale e programmazione locale e tra politiche di settore che intercettano la popolazione giovanile;

**Responsabilità**, attraverso lo sviluppo di una cooperazione strutturata e un coordinamento tra i diversi soggetti che si occupano delle politiche giovanili, per attuare soluzioni concrete in risposta alle aspirazioni dei giovani;

**Coerenza**, privilegiando una visione integrata e sistemica delle diverse politiche che attengono ai giovani e dei diversi livelli d'intervento;

**Partecipazione**, attraverso la promozione della partecipazione attiva dei giovani alle decisioni che li riguardano e, in linea generale, alla vita della loro collettività;

**Semplificazione** del processo programmatico che, pur nella sua necessaria articolazione, non dovrà originare sovrapposizioni, valorizzando gli strumenti già disponibili, concorrendo all'obiettivo di integrazione.



In questo disegno, tutti i soggetti della sussidiarietà sono chiamati a svolgere un ruolo, come si può vedere dallo schema dei livelli di integrazione riportato in tabella 1.

Stato	Regione	<b>Province:</b> funzioni di supporto al raccordo e coordinamento a livello intermedio, anche mettendo a disposizione il grande patrimonio di dati e di esperienze maturate nell'ambito delle politiche giovanili.
Il Ministero della Gioventù è delegato a promuovere e coordinare le azioni di Governo per l'attuazione delle politiche su scala territoriale.	Funzioni di programmazione, indirizzo, accompagnamento alla realizzazione del modello di <i>governance</i> , sostenendo anche economicamente programmazioni e piani di azioni locali per le politiche giovanili; monitoraggio, verifica e controllo, sviluppo di azioni di sistema.	<b>Comuni</b> , in forma associata, a cui è riconosciuta la titolarità della programmazione, progettazione e gestione locale, in partenariato e forte integrazione con i soggetti del privato sociale .
		<b>Soggetti della sussidiarietà orizzontale</b> , quali organismi di rappresentanza delle formazioni sociali, con particolare rilievo alla rappresentatività e all'associazionismo dei giovani, garantendo il loro apporto nella programmazione e nella realizzazione dei diversi interventi e servizi.

Tabella 1. I livelli di integrazione delle politiche giovanili in Lombardia.

In una prospettiva di raccordo tra programmazione strategica regionale e programmazione locale, emergono, quindi, due livelli di obiettivi fra loro integrati (figura 1):

*Obiettivi a scala regionale*, che potranno costituire una sperimentazione per interventi caratterizzati da innovazione (di contenuto e/o di metodo) e da integrazione/sinergie interdirezionali e con soggetti esterni;

*Obiettivi a scala territoriale*, coerenti con il quadro degli indirizzi regionali e sensibili ai contesti e ai bisogni locali, ma al contempo in grado di promuovere opportunità per i giovani sull'intero territorio regionale.

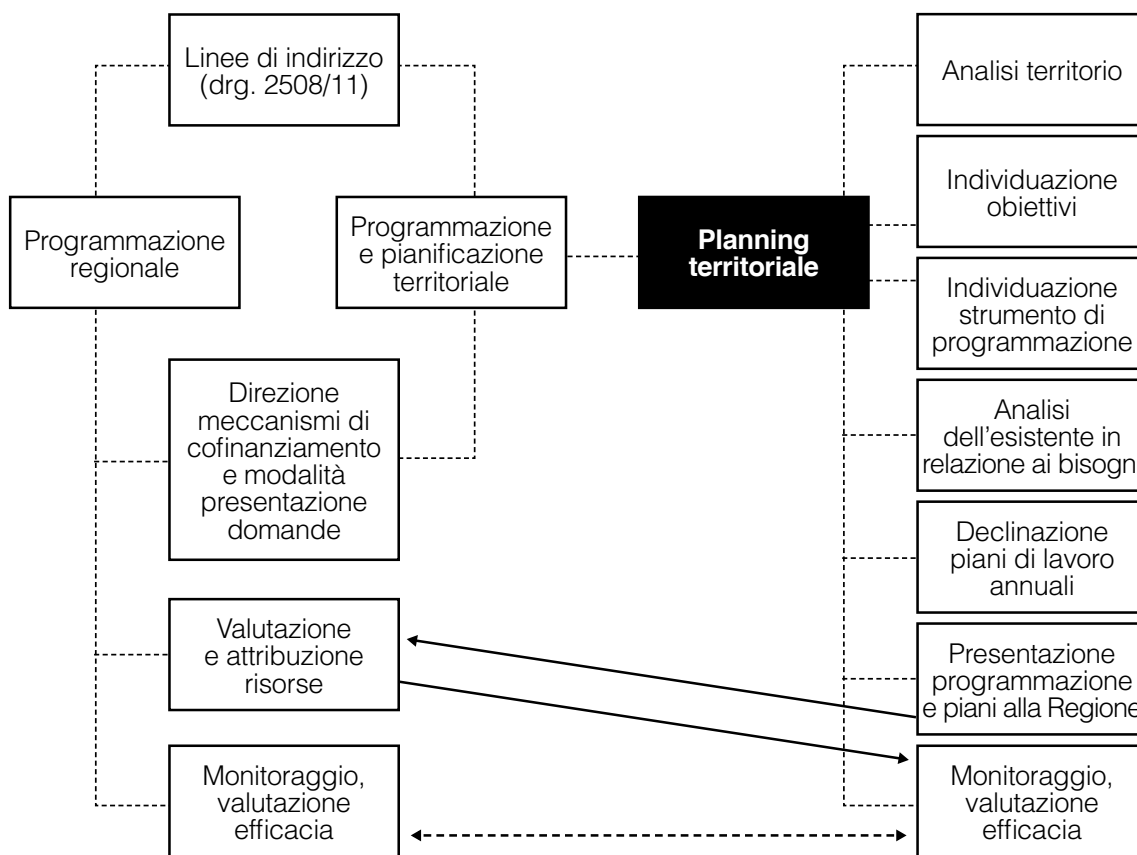


Figura 1. Schema operativo delle linee di indirizzo programmate da Regione Lombardia in materia di politiche giovanili.

Per entrambi i livelli, gli obiettivi riguardano: a) promozione di competenze alla vita apprese in ambiti complementari ai sistemi di educazione e formazione tradizionali (aggregazione, turismo giovanile; scambi internazionali/interculturali; sport; stili di vita e promozione della salute; prevenzione del disagio in chiave promozionale dei fattori protettivi); b) responsabilità, partecipazione e cittadinanza attiva in una dimensione di costruzione e sviluppo del “senso di comunità”: associazionismo, volontariato, servizio civile; c) promozione dell’autonomia e della transizione alla vita adulta: formazione, occupazione, imprenditoria, politiche abitative; e d) sviluppo della creatività: percorsi in ambito artistico-espressivo, creatività e impresa, espressività e valorizzazione dei talenti.

Dal punto di vista economico-finanziario, l’intera programmazione trova forza nello strumento del co-finanziamento regionale, che intende avere un “effetto leva” per generare innovazione, collocandosi all’interno di un disegno di *governance* territoriale che deve essere anche forma di coordinamento per l’allocazione delle risorse. Nel biennio di sperimentazione 2013-2014 la Regione Lombardia individua complessivamente risorse per € 2.430.000,00 (Fondo Nazionale Politiche Giovanili-FNPG 2007-2009) integrabili con € 1.800.000 (FNPG 2010). Il co-finanziamento delle

azioni di sistema condivise dai partner territoriali (compreso il Comune di Milano) è costituito da una quota fissa pari al 70% per il sostegno della rete e le azioni di sistema e una quota variabile, compresa tra il 10% e il 20%, per gli interventi diretti sui giovani.

Dal punto di vista metodologico, infine, merita un particolare riferimento per le sue caratteristiche lo strumento della co-progettazione, una tra le modalità più innovative che l'Ente Pubblico ha oggi a disposizione e che si afferma come strumento potenzialmente capace di innovare sensibilmente anche le forme di rapporto più consolidate. Il soggetto del Terzo Settore coinvolto nell'attuazione dei progetti, infatti, non opera in termini di mero erogatore di servizi, ma è chiamato ad assumere un ruolo attivo, rischiando risorse proprie e proponendo soluzioni progettuali.

Ne risulta, in conclusione, una particolare valorizzazione dell'Ente più vicino al cittadino, il Comune, in grado di individuare esigenze e predisporre risposte adeguate in modo diretto ed efficace, sperimentando il coordinamento di una gestione associata degli interventi.

#### LA CO-PROGETTAZIONE DI MI GENERATION: AZIONI E STRUMENTI

*Tweet: Comune di Milano 29 set 2013*  
 Sindaco @GiulianoPisapia: dopo 2  
 anni di emergenze, cambiamo passo.  
 Questi 3 giorni una ripartenza per  
 l'Amministrazione #MiGenerationCamp

Fin qui questioni di indirizzo, e di inquadramento legislativo. L'analisi che segue, prenderà in considerazione il percorso di realizzazione del Piano Giovani denominato *Mi Generation* sviluppato nella città di Milano. Le considerazioni che si pongono, pertanto, non avranno nessuna pretesa valutativa circa i risultati effettivi di questo strumento di programmazione, per altro oggetto della revisione scientifica curata nei prossimi capitoli del volume. Sono da intendersi, invece, come momento di condivisione di una prima sperimentazione di programmazione partecipata e integrata sul territorio in materia di politiche giovanili.

La Giunta, con due successive deliberazioni del 2012 (n. 959 e 1345), approva la partecipazione del Comune di Milano al bando promosso dalla Regione Lombardia per il Piano di Lavoro Territoriale sulle Politiche Giovanili costituendosi capofila di una rete di partner al fine di sperimentare un modello di *governance* partecipato e rappresentativo dei soggetti che operano su questi temi nel territorio. L'individuazione dei partner avviene attraverso la modalità dell'Avviso Pubblico, rivolto ad enti e soggetti no profit come associazioni, fondazioni, cooperative e organizzazioni giovanili intese, sia come associazioni giovanili, che come gruppi informali di giovani in età compresa tra i 18 e i 35 anni che si impegnino a costituirsi in soggetto giuridico. Fra le settantacinque manifestazioni d'interesse esa-

minate dalla Commissione vengono selezionati quarantadue soggetti in base alla professionalità, all'esperienza maturata ed alla capacità di cofinanziare i progetti presentati. Al termine di un percorso di confronto e condivisione delle finalità del piano di lavoro, viene ufficialmente sottoscritto un accordo di partenariato con trentuno partner: sette per le azioni di sistema e ventiquattro per quelle dirette ai giovani. A decorrere da quell'aprile 2013 il Piano Giovani diviene ufficialmente operativo, per concludersi nel giugno 2014.

Il valore economico complessivo proposto per il piano di lavoro ammonta ad € 1.349.758,17, di cui 947.108,17 per interventi diretti e 402.650 per azioni di sistema. La richiesta di contributo alla Regione ammonta a complessivi € 284.307,44, mentre la quota di co-finanziamento a carico degli altri partner della rete ammonta ad € 891.950,73. L'impegno economico del Comune di Milano per il cofinanziamento delle azioni previste nel piano è di € 173.500, di cui € 100.000 per gli interventi diretti in favore dei giovani, € 31.800 tramite valorizzazione di risorse e € 41.700 finanziate con risorse economiche dell'esercizio 2013.

Il piano di lavoro, anche per l'elevato numero di soggetti partecipanti, si compone di un numero altissimo di iniziative, molto diversificate, cercando di offrire un panorama ampio e variegato di tutto quello che succede a Milano con e per i giovani. Nel complesso, le strategie fondamentali del Piano possono essere sintetizzate in quattro parole chiave: *formazione, partecipazione, trasversalità e innovazione*. La rete, nella sua prima annualità, si sperimenta nell'ambito delle "politiche per lo sviluppo di competenze alla vita apprese in ambiti complementari ai sistemi di educazione e formazione tradizionali". L'obiettivo dello sviluppo di competenze tramite percorsi extracurricolari, proprio per il suo carattere non istituzionale si presta ad essere realizzato e interpretato attraverso modalità, strumenti ed approcci anche molto differenti, spesso innovativi e sperimentali. Per questa ragione si sono individuati alcuni filoni tematici d'intervento nei quali ricondurre le attività proposte dai partner, sia per quanto riguarda parte delle azioni di sistema, sia per quanto concerne gli interventi diretti. Gli ambiti primari di intervento sono: associazionismo, aggregazione informale, volontariato, mobilità internazionale, interculturalità, tecnologia, educazione ai linguaggi espressivi, iniziative culturali, cittadinanza attiva, recupero e valorizzazione di spazi urbani.

Per quel che riguarda le iniziative direttamente rivolte ai giovani sul territorio, la rete di partner si è principalmente dedicata alla creazione e gestione degli strumenti di *governance* del sistema e allo sviluppo di nuove sinergie e condivisione di risorse, nello specifico: *strumenti di governance della rete*: Forum delle politiche giovanili; Tavolo interassessoriale delle politiche giovanili; azioni di raccordo su quattro ambiti strategici d'intervento: lavorare, abitare, studiare e aggregazione/spazi; *formazione*: interventi formativi comuni ai vari partner e moduli differenziati per tipologie di soggetti e ambito d'intervento; *attività di comunicazione* interna alla rete di partner ed esterna; *Informagiovani* del Comune di Milano: come servizio di supporto operativo alla rete. La costituzione *ex-novo* di questo sistema di *governance* rappresenta, quindi, il

più grosso sforzo del capofila, il Servizio Giovani del Comune, nella parte iniziale del Piano. Nei primi mesi dell'annualità, infatti, si lavora principalmente al fine di creare quel substrato di conoscenza, capacità, competenze e condivisione necessari al successivo avvio delle attività di sistema. Queste trovano il loro momento centrale nella co-progettazione del Forum delle Politiche giovanili “*Mi Generation Camp*”.



Figura 2. La locandina del programma di “*Mi Generation Camp*” del settembre 2013.

Nella tre giorni organizzata a fine settembre 2013 presso la Fabbrica del Vapore (figura 2), i partner dei due assi di sistema, le aree “formazione” e “comunicazione”, dimostrano di saper efficacemente interagire tra loro al fine di sviluppare le attività dei tavoli tematici proposti in tema di lavoro, abitare, innovazione, partecipazione, cittadinanza studentesca e spazi di aggregazione. Qui occorre notare come lo slittamento dell'avvio del piano da marzo a fine aprile 2013 abbia comportato il successivo differimento del Forum da fine maggio a fine settembre, determinando una notevole criticità nei tempi necessari per la sua realizzazione (predisposizione del bando e procedure di affidamento, successiva co-progettazione, avvio dei tavoli tematici), a discapito dello stesso coordinamento delle azioni di sistema. Successivamente al Forum, quindi, i partner di sistema coordinati dal capofila hanno dimostrato di possedere la necessaria flessibilità per ri-progettare il proprio cronoprogramma complessivo in virtù delle tematiche affrontate al Forum. Nello specifico, sono stati portati a termine i seguenti progetti:

- **Comunicazione:** realizzazione della piattaforma web “*Mi Generation*” che ha saputo affiancare contenuti informativi relativi a eventi e opportunità per i giovani, ad uno spazio virtuale di confronto (in modalità blog aperto); organizzazione di sei puntate in diretta webradio dall’Informagiovani in orario pre-serale quale ulteriore spazio di dibattito e intrattenimento;

- **Formazione:** realizzazione di cinque azioni di formazione volte agli operatori del settore “politiche giovanili” nella città di Milano su tematiche riguardanti la progettazione attiva e quella partecipata, la promozione di mobilità giovanile in Europa, nuovi modi di abitare, l’associazionismo e l’imprenditoria sociale, i linguaggi delle giovani generazioni, la lotta alle dipendenze e l’intersezione tra culture, generazioni e genere, per complessive ventuno giornate di formazione.

Le proposte e le riflessioni scaturite dal Forum, infine, contribuiscono a rimodellare il sistema di *governance* e la seconda parte delle azioni di sistema del Piano. Nello specifico il Servizio Giovani si pone i seguenti obiettivi: *approfondire il tema delle relazioni* (e delle possibili conflittualità) tra le modalità aggregative informali tipiche dei giovani e il coinvolgimento attivo di questi ultimi a tavoli istituzionali; *valutare la ricaduta concreta delle proposte emerse e la realizzabilità in termini di politiche*, oltre che la coerenza con i processi di sviluppo più generale del territorio; mettere sotto osservazione *politiche e iniziative in campo abitativo* e di accoglienza temporanea avanzate dal comune di Milano, con particolare riferimento alla possibilità di integrare soluzioni abitative con lo sviluppo di competenze in ambito non tradizionale; e monitorare, infine, i *metodi di acquisizione e riconoscimento delle skills informali* dei giovani nell’economia della conoscenza di Milano. Raccordandosi con i quattro focus strategici affrontati nel Forum, questi temi saranno oggetto dei successivi capitoli del volume.

27-29 settembre 2013. Dalla mattina all notte. Fabbrica del Vapore, Milano.

Cinque focus tematici, decine di incontri, spazi per incontrarsi, raccontarsi e sottolineare il protagonismo generazionale che sta attraversando la città in questi anni; come se la crisi non ci fosse, come se la crisi fosse davvero sfidabile, come se alla crisi, comunque, non ci si dovesse arrendere. Si è chiamato *Mi Generation Camp*, il forum delle politiche giovanili del Comune di Milano.

(Capelli 2014:72)

#### RIFLESSIONI SULLA *GOVERNANCE* DELLE POLITICHE GIOVANILI

*Tweet: PerYpezYe 29 set 2013*

I ricercatori dell’abitare,  
dall’università di Amsterdam  
al Politecnico di Milano -  
#migerationcamp

Fin dalla fase iniziale del Piano, diversi studiosi appartenenti a quattro atenei milanesi<sup>1</sup> manifestano la volontà di partecipare alle attività della *governance*, nell’ottica

---

<sup>1</sup> Nello specifico il Dipartimento di Studi Sociali e Politici della Facoltà di Scienze Politiche dell’Università degli Studi di Milano, il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale della Facoltà di Sociologia dell’U-

di un percorso d'interesse pubblico. Gli stessi referenti svolgono un ruolo attivo nella ricognizione delle tematiche da trattare nell'ambito del Forum delle Politiche Giovanili, contribuendo a fornire un valido supporto scientifico e collaborando alla valutazione degli output emersi dal Forum ed al monitoraggio delle azioni intraprese dai partner della rete.

A questo scopo, nel primo capitolo, Maria Grazia Gambardella e Carmen Leccardi analizzano i modi e le forme attraverso cui i giovani milanesi ricostruiscono, nel nuovo secolo, partecipazione e sfera pubblica a Milano. In parallelo studiano come l'Amministrazione comunale, supportata dal Terzo Settore, possa positivamente dare risposta alle domande giovanili, riconoscendo i giovani come soggetti legittimati ad esprimere interessi e bisogni propri. "I processi di *policy making* della parte pubblica - ci viene detto - possono, in tal modo, efficacemente concretizzarsi". Le autrici ci mostrano la forte rilevanza per i giovani di forme di protagonismo urbano e sociale (volontariato, costruzione di forme associative, *street art*, attività culturali di quartiere), mettendo in luce il valore strategico di politiche volte a favorire forme di relazione e di socialità finalizzate alla ricostruzione di spazi di sfera pubblica tra i giovani.

Per Alessandro Rosina e Cristina Pasqualini, la città di Milano ha tutte le caratteristiche per poter diventare un laboratorio sociale permanente per la sperimentazione di politiche innovative di riconnessione virtuosa tra giovani, benessere comunitario e crescita economica del territorio. La loro analisi, riportata nel secondo capitolo, inquadra i temi discussi nell'esperienza del Forum offrendo una valutazione critica e alcune indicazioni per il processo di sviluppo delle politiche a supporto del protagonismo attivo dei giovani. Questo approccio è coerente con l'idea di un sistema di welfare non limitato a prestazioni di base e alla difesa dagli eventi negativi, ma in grado anche di stimolare e incoraggiare "chi non sta male a stare ancora meglio e a fare ancora di più". Rosina e Pasqualini sostengono la necessità per l'Amministrazione di predisporre opportune politiche, costantemente informate dai mondi in continua trasformazione delle nuove generazioni, a sostegno dell'autonomia e a supporto della progettualità promuovendo un protagonismo positivo.

In questa direzione, il terzo capitolo considera il tema dei giovani e dell'abitare attraverso una interessante prospettiva congiunta di politiche di welfare e di politiche urbane. Il riferimento - ci spiegano Massimo Bricocoli e Stefania Sabatinelli - è a iniziative che, entro un orizzonte di azione pubblica, hanno visto il Comune di Milano attivarsi in partnership con altre istituzioni pubbliche, soggetti privati e del Terzo Settore. Dall'indagine realizzata dagli autori emerge con evidenza come a fronte di un'offerta abitativa che presenta rilevanti limiti di accesso e di una

moltiplicazione degli attori in grado di operare sul mercato dell'*housing* sociale, gli esiti nel territorio milanese siano ancora modesti<sup>2</sup>. Attraverso l'osservazione di sei progetti e azioni orientati a promuovere risposte innovative a tale domanda della popolazione giovanile, gli autori sollecitano una riflessione importante per il disegno di politiche dell'abitare sociale: riconsiderare la natura della spesa, "sottraendola a retoriche e pratiche della redditività *tout court* e riconducendola ad un ambito di spesa in cui il welfare si configura come un investimento pubblico".

Alla luce di quanto esposto finora, il quarto capitolo si concentra sulle pratiche di costruzione di una carriera professionale messe in atto dai giovani milanesi nell'economia della conoscenza attraverso la creazione di spazi di lavoro condivisi, i *coworking space*. Elanor Colleoni e Adam Arvidsson ci accompagnano attraverso un'importante analisi che mette in luce come i giovani abbiano la necessità, tutta contemporanea, di "inventarsi" un riconoscimento nel mercato del lavoro, dovendosi costruire in modo autonomo il proprio percorso professionale. Esclusi dai normali processi lavorativi, ci viene spiegato dagli autori, sviluppano forme di acquisizione informali di competenze e reticoli sociali per sviluppare "comunque" una carriera professionale. Quest'ultimo punto sottolinea esattamente una delle questioni fondamentali emerse dal tavolo "Lavoro" del Forum: il bisogno di ripensare il concetto stesso di impresa attraverso una ridefinizione delle forme associative a disposizione dei lavoratori autonomi e non-standard in generale. Colleoni e Arvidsson illustreranno come gli spazi di *coworking* possano costituire una possibile risposta, "un ruolo importante nella condivisione del capitale sociale e nella creazione di reti lavorative".

La postfazione del Sindaco Giuliano Pisapia, infine, conclude l'analisi del lavoro effettuato sul Piano Giovani nel biennio 2013-2014 e raccoglie alcune considerazioni finali sulla rilevanza di forme di protagonismo urbano "per ripartire" e convertire in energia positiva il potenziale innovativo delle nuove generazioni nella città di Milano.

---

<sup>2</sup> Nei giorni in cui si sta andando in stampa con questo volume entra nel vivo l'attività di Milano Abitare, l'Agenzia sociale per la locazione realizzata dal Comune di Milano e da Fondazione Welfare Ambrosiano che avrà il compito di far incontrare la domanda e l'offerta, ovvero inquilini e proprietari, per promuovere la stipula di contratti ad affitti agevolati. Un'iniziativa sperimentale e innovativa a cui si aggiunge lo strumento dell'Accordo locale per il canone concordato, rinnovato nel giugno 2015 dopo 16 anni.



*Tweet: Alessandro Capelli 28 set 2013*  
Anche oggi una giornata straordinaria  
al #Migenerationcamp. In due giorni  
abbiamo contato 2500 ragazz\* e tanta  
voglia di cambiare

La sperimentazione avviata dal Comune di Milano risponde, quindi, alla volontà di potenziare la capacità dei soggetti coinvolti nell'implementazione di politiche volte a favorire la partecipazione dei giovani ai processi decisionali locali. In quest'ottica gli autori mostrano come il protagonismo positivo dei giovani possa "forzare una società chiusa e bloccata a fare scelte lungimiranti" (Rosina 2010:39), riconoscendo e valorizzando tutte quelle azioni "messe in gioco" quotidianamente nello spazio urbano (Manzo 2013:55). Tuttavia, questo "allargamento della platea dei soggetti a vario titolo chiamati in causa" (D'Ambra e Ricciardi 2012:240) richiede la capacità istituzionale di "restituire spazio e tempo alle nuove generazioni" (Ibid.).

Ai margini dell'esperienza *Mi Generation*, le indagini oggetto di discussione dei successivi capitoli sembrano mettere in luce la necessità che un sistema di *governance* delle politiche giovanili si assuma la responsabilità di implementare "partecipazione" e "cittadinanza" (Isin e Wood 1999, Mannarini 2005), veri elementi propulsori di quello che non può che considerarsi un processo cooperativo a cui garantire un'adeguata disponibilità di risorse finanziarie in grado di capitalizzare il valore dell'impatto generato sul territorio.

## Riferimenti bibliografici

- Bazzanella, A., Campagnoli, G. e Buzzi, C. (2010), "Introduzione" in Bazzanella, A. (a cura di), *Investire nelle nuove generazioni: modelli di politiche giovanili in Italia e in Europa. Uno studio comparativo*, Trento: Provincia Autonoma di Trento IPRASE, p. 19-25.
- Capelli, A. (2014), "La crisi, la metropoli, le politiche giovanili. La *governance* delle politiche giovanili nel Comune di Milano" in Andorlini et al. (a cura di), *NEW. Visioni di una generazione in movimento*, Pisa: Pagine Editore, p. 71-90.
- D'Ambra, A. e Ricciardi, M. (2012), "La sperimentazione della pianificazione integrata" in Leone, S. (a cura di), *Nuove generazioni e ricerca sociale per le politiche giovanili. Percorsi sulle Culture Giovanili in Campania*, Milano: Franco Angeli, p. 227-242.
- Isin, E. F. e Wood, P. K. (1999), *Citizenship and identity*, London: Sage.
- Kazepov, Y. (2008), "The Subsidiarization of Social Policies: Actors, Processes and Impacts. Some reflections on the Italian case from a European perspective", in *European Societies*, 10:2, p. 247-273.
- Mannarini, T. (2005), "Di cosa parliamo quando parliamo di partecipazione? *Psicologia di comunità*, 2, p 37-54.
- Manzo, L.K.C. (2013), «*Il Quartiere: il nostro campo di gioco*» *Verso una sociologia 'spazialista'*, Bologna: Odoja.
- Rosina, A. (2010). "Verso un nuovo protagonismo dei giovani?", in *Il Mulino*, 1/2010, pp. 31-39

## Riferimenti normativi e amministrativi

- Legge n. 248, Art. 19: Istituzione Fondi per le politiche della famiglia, per le politiche giovanili e per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità - 4 agosto 2006
- Accordo quadro tra il Ministero per le Politiche Giovanili e le attività sportive (Pogas) e Anci - 25 ottobre 2006
- Decreto Legge n. 297, Art. 5: Istituzione dell'Agenzia nazionale per i giovani - 27 dicembre 2006
- Intesa Stato-Regioni sul Fondo Nazionale sulle politiche giovanili - 14 giugno 2007
- Ministero per le Politiche Giovanili e le attività Sportive: "Piano Nazionale Giovani" - 27 febbraio 2007
- Coordinamento Nazionale Informagiovani, Ministero della Gioventù, ANCI - maggio 2009
- Accordo di Programma Quadro (APQ) Regione Lombardia "Nuova Generazione di idee" - 14 dicembre 2007
- Deliberazione Giunta regionale n. IX/2508, Regione Lombardia: Linee di indirizzo per una *governance* delle politiche giovanili in Lombardia 2012-2015 - 16 novembre 2011
- Decreto dirigente unità organizzativa n. 2675, Regione Lombardia: Attuazione d.g.r. 2508/2011: approvazione avviso per la presentazione di piani di lavoro territoriali in materia di politiche giovanili - 29 marzo 2012
- Deliberazione Giunta comunale n. 959, Comune di Milano: Approvazione della partecipazione al Bando promosso dalla Regione Lombardia per la presentazione di piani di lavoro annuali per le politiche giovanili - 4 maggio 2012

Deliberazione Giunta comunale n. 1345, Comune di Milano: Approvazione del piano di lavoro territoriale per le politiche giovanili per la partecipazione del Comune di Milano, in qualità di capofila, al bando promosso dalla Regione Lombardia pubblicato sul BURL n. 14 del 3 aprile 2012 - 22 giugno 2012

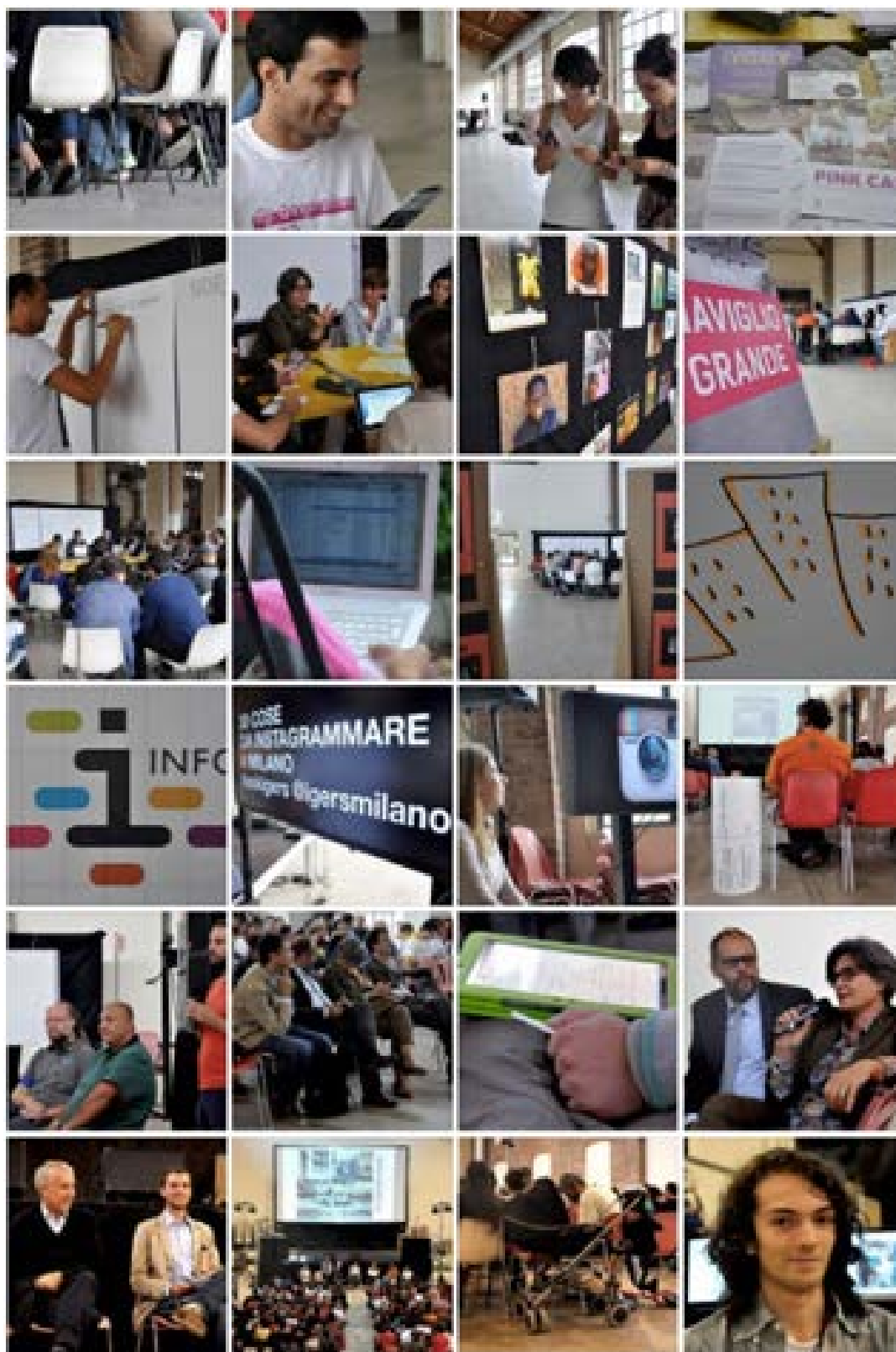


Figura 3. Immagini dal Forum delle Politiche Giovanili “*Mi Generation Camp*”, settembre 2013.  
 Fonte: Pagina Social del Comune di Milano-Palazzo Marino ([www.facebook.com/comunemilano](http://www.facebook.com/comunemilano)).

English Abstract

Mi Generation

*The Governance Programme for Youth Policies of the City of Milan (2013-2014)*

The recent widespread tendency to approach youth policies as an emergency matter within the context of the economic crisis has undermined the attempt to build policies to strengthen the autonomy of young citizens. This attempt consists of cross-policies that are able to spur innovation, networking and opportunities to ease the transition to adult life.

These are the preconditions on which the Youth Department of the Municipality of Milan has participated to the tender promoted by the Regional Government of Lombardy for the creation of a youth policy plan aimed at testing new governance methods, which would both promote participation and representation.

What follows is an analysis of this first experimental governance model, for the years 2013 to 2014, and the result of the joint efforts of the Municipality offices and the four main Universities in Milan. The authors, whilst maintaining a critical point of view on the contemporary youth condition, invite the reader to consider the fundamental role of public institutions in converting the potential of new generations in the city of Milan into positive action within new urban contexts.

A very contemporary analysis, touching upon different relevant areas – studying, working, living, new participation networking forms- and encouraging the debate on new governance models aimed at promoting full participation and community activism in young people.

Finito di stampare nel mese di Dicembre 2015

dalla Civica Stamperia del Comune di Milano  
via Friuli 30 - 20135 Milano

## **Servizio Giovani del Comune di Milano**

### **MI GENERATION**

Il Piano di Governance delle Politiche Giovanili della Città di Milano  
(2013-2014)

*a cura di Lidia Katia C. Manzo*

*contributi di Adam Arvidsson, Massimo Bricocoli,*

*Alessandro Capelli, Elanor Colleoni, Maria Grazia Gambardella,*

*Carmen Leccardi, Cristina Pasqualini, Giuliano Pisapia,*

*Alessandro Rosina e Stefania Sabatinelli*

La diffusa tendenza ad approcciare la “questione giovani” con tratti emergenziali e toni inaspriti dalla crisi economica ha minato, negli ultimi anni, l’orientamento alla costruzione di politiche per l’autonomia. Parliamo di un agire politico trasversale, capace di innovare, fare rete e incentivare opportunità concrete per facilitare la transizione alla piena vita adulta. Su queste basi, il Servizio Giovani del Comune di Milano ha partecipato al bando promosso dalla Regione Lombardia per la presentazione di piani di lavoro territoriali in materia di politiche giovanili, sperimentando un modello di governance partecipato e rappresentativo. Il volume restituisce alla città gli esiti di questa prima esperienza condotta nel biennio 2013-2014, grazie al contributo congiunto di amministratori comunali e studiosi appartenenti a quattro diversi atenei milanesi.

Con uno sguardo critico sulla condizione giovanile contemporanea, gli autori ci invitano a considerare la rilevanza di forme di protagonismo urbano ed il ruolo dell’azione pubblica “per ripartire” e convertire in energia positiva il potenziale innovativo delle nuove generazioni nella città di Milano. Una riflessione di straordinaria attualità che abbraccia strumenti e temi di intervento diversi – lo studio, il lavoro, l’abitare, gli spazi di partecipazione e quelli di aggregazione – inserendo un’originale lente pubblica nel dibattito sui modelli di governance volti a favorire la piena cittadinanza dei giovani.

**ISBN 9788894051018**